MERCOLEDI 27 DIC. 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 — Num. 305

Direzione e Amministrazione
via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20.
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Importante colloquio fra Mussolini e Diaz per il riordinamento dell'esercito

La ferma a 18 mesi

ROMA, 26. — Oggi alle 16 a Palazzo Chigi, l'on. Mussolini ha ricevuto il generale Diaz col quale ha esaminato dettagliatamente tutti i problemi concernenti l'esercito da quelli che riguardano gli ufficiali a quelli che riguardano gli armamenti con particolare considerazione all'aviazione e alla chimica. Tanto il Presidente del Consiglio che il ministro Diaz sono stati pienamente d'accordo sulla necessità di portare la ferma della prossima classe che sarà chiamata il 15 marzo a 18 mesi effettivi, a respingere ogni idea e ogni proposta di formazione di un ministero della difesa nazionale, ad adottare tutta quella serie di misure concernenti l'inquadramento ed aumento di truppe che devono portare sollecitamente il nostro esercito alla sua efficienza più completa. Il necessario rafforzamento non graverà sul bilancio dello Stato perchè si potranno realizzare economie in altri campi.

Il colloquio che ha affrontato anche i problei di dettaglio è durato due ore.

Tutti i problemi trattati saranno portati personalmente dal generale Diaz al prossimo consiglio dei ministri per loro approvazione. Il ministro della guerra ha dato al presidente le migliori informazioni sul morale degli ufficiali e dei soldati che è soddisfacentissimo sotto ogni rapporto.

Informata di 24 senatori

ROMA, 26. —

Il presidente del Consiglio ha deciso di nominare ventiquattro senatori scelti fra le persone più autorevoli nel campo delle scienze, lettere, arti e politica, compresi i valorosi rappresentanti delle nuove provincie che abbian portato un contributo eminente all'opera di ricostruzione nazionale. Però dette nomine, contrariamente a quanto fu pubblicato, non sono imminenti. Esse avranno luogo nella prima decade di marzo.

L'insegnamento religioso nelle scuole elementari

ROMA, 26 — A proposito di quanto in taluni giornali trovasi pubblicato circa la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari risulta che effettivamente il ministro della pubblica istruzione onor, Giovanni Gentile, secondo le sue note idee già più volte manifestate e difese anche in congressi di insegnanti ed in molteplici suoi scritti, intende apportare una riforma radicale alle norme attualmente vigenti sulla materia facendo dell'insegnameno religioso il principale fondamento del sistema della educazione pubblica e di tutta la restaurazione morale dello spirito italiano.

Commovente udienza a Pal. Ghigi delle madri e vedove dei caduti

I figli degli eroi baciati da Mussolini

ROMA, 26 — Oggi introdotta dal sottosegretario alla Presidenza, onor, Acerbo, è stata ricevuta a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio on, Mussolini, una commissione di madri e vedove dei caduti composta della signora d'Amerio presidente e della contessa Pocaterra vicepresidente della Associazione, della signora Di Castro per il Comitato di beneficenza permanente e del sig, Sabatini, segretario del gruppo romano.

Figli di eroi accompagnavano la Commissione; i due orfani della contessa Pocaterra e i bambini Bruno Verdirosi, orfano del padre decorato di medaglia d'oro, Vasquez Francesco e Elisabetta Candoni. La Commissione ha esposto al presidente tutta la devozione e tutta la riconoscenza delle madri e vedove e dei figli di eroi che finalmente oggi vedono, attraverso la opera del governo fascista, valorizzato il sacrifizio di quanti offrirono la vita per la Patria.

Il sig, Sabatini ha offerto all'on, Mussolini un album fotografico con la seguente dedica: I figli di eroi a Benito Mussolini dedicano augurando che del suo governo con l'aiuto di Dio, l'Italia ascenda alla potenza ed al fastigio di Roma imperiale. Roma, Natale 1922.

Il presidente ha molto gradito il gentile pensiero ed omaggio e si è quindi soffermato a parlare affabilmente con i componenti la Commissione In particolar modo ha gradito il pensiero dei bambini orfani che ha paternamente baciato, promettendo loro che la Patria non sarà immemore del sacrifizio dei loro cari. Infine ha donato una sua offerta personale all'albero di Natale dell'Associazione.

Una sanguinosa battaglia nei pressi di Mestre

Due morti e parecchi feriti

VENEZIA, 26. — (notte per telefono)

Ieri sera alle ore diciannove il fascista Furlan Pio abitante nella frazione di Noale mentre ritornava a casa in bicicletta venne aggredito improvvisamente da quattro individui appartenenti alla famiglia Famengo e percosso brutalmente a sangue. Il Furlan giunto a Noale raccontò ai compagni il fatto. Una quindicina di fascisti si recarono immediatamente a Briona presso la casa Famengo onde ottenere spiegazioni sull'aggressione. I fascisti invitarono i Famengo a mostrarsi ma non ottenendo risposta scaricarono le rivoltelle in aria e si disponevano ad allontanarsi quando dalla casa partì una nutrita scarica di colpi e di pietre. In quel mentre cinque dei Famengo armati di roncole, falci e di scure attaccavano i fascisti. Uno di questi, tale Severino Francescato, ricevette un terribile colpo di roncola che gli recideva la carotide. Trasportato allo spedale dai compagni quivi moriva quasi subito. Avvertita del fatto la Coorte di Mestre numerosi fascisti si recarono alla casa dei Famengo. Si impegnò una furiosa battaglia durante la quale furono sparati numerosissimi colpi di rivoltella e lanciati alcuni petardi. Infine le donne furono fatte uscire e la casa incendiata. Durante la lotta certo Natale Famengo rimaneva freddato da un colpo di rivoltella alla testa. Gli altri componenti la famiglia Famengo, rimasti feriti, furono dai fascisti accompagnati all'Ospedale. Tra questi vi è l'uccisore del Francescato. Nell'incendio sono periti sei capi di bovini.

Anche il parroco don Giacomelli nella mattina di oggi è stato percosso alla testa. Stasera in paese regna la calma.

Le leggi importanti

ALLE CAMERE LEGISLATIVE

ROMA, 26, — Oggi per incarico del Presidente del Consiglio, l'onor, Acerbo sottosegretario alla presidenze, ha avuto a palazzo Madama un colloquio col Presidente del Senato relativamente ai lavori parlamentari. La data di riapertura delle due Camere on è ancora stabilita perchè il presidente del Consiglio si riserva di fissarla a seconda delle circostanze. Perciò destituite di fondamento le notizie finora riportate dai giornali. Certo che gli argomenti che devranno essere trattati dai due rami del Parlamento sono di carattere e importanza nazionale, come la ratifica della convenzione di Washington, la ratifica del trattato commerciale con la Francia, la ratifica del trattato coloniale con la Francia, la ratifica del trattato di S, Margherita e di altri trattati e probabilmente anche la riforma della legge elettorale.

L'on. Mussolini non andrebbe

ALLA CONFERENZA DI PARIGI?

ROMA, 26 (notte per telefono).

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, non ha tralasciato di lavorare intensamente anche nei due gior delle feste natalizie. Ieri ha ricevuto a lungo colloquio il sottosegretario on. Finzi, il direttore generale della P. S. generale De Bono e Michele Bianchi.

Per quanto riguarda il convegno di Parigi è assai dubbio che allo stato attuale delle cose l'on. Mussolini vada a Parigi il 2 gennaio. La sua andata dipende dal modo con cui la conferenza sarà preparata e organizzata. Se l'on. Mussolini non andasse a Parigi non si recherebbe neanche a Milano essendo questo viaggio subordinato al primo.

Il governo non vende i quadri

dei magazzini delle Gallerie

ROMA, 26. — Il sottosegretario per le Belle Arti comunica: Il sottosegretario per le Antichità e Belle Arti, interrogato se vi sia qualcosa di vero nella voce che lo stato intenderebbe vendere i quadri conservati nei magazzini delle RR. Gallerie d'arte, ha dichiarato che essa è assolutamente destituita da ogni fondamento e che il governo attuale, lontanissimo dal l'aver manifestato intenti di tal genere, non si è fino ad oggi curato di diramare una smentita perchè la notizia ad ogni italiano deve apparire tale da non poter essere presa in considerazione.

Movimento di prefetti

ROMA, 26. — E' stato disposto il seguente movimento di prefetti: Il comm. Palmiri di Bologna è destinato a Torino; il comm. Aphel richiamato dal riposo è destinato a Bologna; il generale Gandolfo è stato nominato prefetto di Cagliari. Il generale Tiby è stato nominato questore di Palermo.

Per gli esoneri del personale

DELLE FERROVIE

ALESSANDRIA, 26. — Una commissione del Sindacato dei ferrovieri esonerati dal servizio è stata ricevuta dall'on. Edoardo Torre, alto commissario per le ferrovie, che gli ha presentato una lunga memoria sulla riforma ferroviaria e sugli esoneri del personale.

Le nuove tariffe postali

ROMA, 26. — Con decreto Reale in corso di pubblicazione le tasse ed i diritti postali per le voci cui appresso indicate sono modificate come segue, ferme rimanendo in quanto non è diversamente disposto le disposizioni in vigore nei riguardi dei limiti di peso e le modalità a ciascun genere di invio.

Tariffe per l'interno e colonie

Corrispondenze

Lettere e biglietti postali ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi Lire 0.50 — Idem pel distretto lire 0.25.

Lettere semplici, cioè di un peso di 15 gr. dirette a militari in servizio attivo (esclusi ufficiali) lire 0,25.

Cartolina con comunicaioni epistolari di Stato o dell'industria privata fuori distretto lire 0.30 — Cartolina di Stato con risposta pagata fuori distretto L. 0.60 — Cartolina illustrata con la sola firma dello speditore e la data lire 0.10.

Biglietti da visita con non più di 5 parole di convenevoli, lire 0.20.

Partecipazioni di nascita, di morte, matrimonio e simili lire 0.20

Fatture commerciali, peso massimo grammi 15 lire 0,20.

Carte masoscritte per i primi 200 grammi lire 0.50. — Idem per ogni 30 grammi, oltre i 200 (fino a Kg. 2 peso massimo) lire 0.15.

Giornali quotidiani a conto corrente per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi lire 0.01; idem a conto corrente per ogni 25 gr. o frazione di 25 grammi; d'oltre i 50 grammi lire 0,005.

Giornali, riviste, rassegne e simili di periodicità almeno mensile a conto corrente per ogni esemplare non eccedenti i 50 grammi lire 0,015; Idem per ogni 25 grammi o frazione di 25 grammi; oltre i 50, lire 0,01.

Giornali, riviste, rassegne e simili di periodicità almeno semestrale a conto corrente; cataloghi, bollettini e listini di commercio di qualsiasi periodicità per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi lire 0,05 — Idem per ogni successivo porto di 25 grammi o frazione lire 0,02.

Estratti di conto delle amministrazioni dei giornali lire 0.10.

Campioni senza valore per i primi 100 grammi lire 0,20 — Idem per ogni 50 grammi. Oltre i 100 (massimo 350 grammi) lire 0.15.

Associazione a giornali interni od esteri (diritto fisso) lire 3.

Diritto di assegno oltre la tassa di francatura ed il diritto di raccomandazione lire 0,40.

Ricevute di ritorno lire 0,50.

Biglietti di riconoscimento, prezzo per il rilascio di ogni libretto lire 2.

Riscossione per conto di terzi

Oltre la tassa di francatura, raccomandazione ed assicurazione fino a lire 10, lire 0,25; oltre a lire 10, fino a 200 lire, 0.50. Oltre a lire 200, lire una; se con protesto, qualunque ne sia lo importo, lire 2.

Servizio pacchi

Per i pacchi postali contenenti libri spediti da editori o da case librarie o diretti a librai nell'interno del Regno e nelle Colonie è istituita la seguente tariffa speciale: Fino a un Kg. lire 1.50; oltre un Kg. fino a 2, lire 2.50; oltre a 2 Kg. fino a tre lire 3.50; oltre 3 Kg. fino a lire 5.

Tariffe per l'estero

Lettere e biglietti postali per i primi 20 grammi lire 1. Per ogni porto successivo di 20 grammi, lire 0.50.

Cartoline semplici lire 0.60.

Cartoline con risposta pagata lire 1,20.

Cartoline illustrate con la sola firma dello speditore lire 0,20; manoscritti fino a 250 grammi L. 1. Manoscritti per ogni 50 grammi o frazione oltre i 250 grammi lire 0,20.

Campioni fino a 100 grammi lire 0.40; campioni per ogni 50 grammi o frazione; oltre i 100 grammi lire 0,20.

Stampe per ogni 50 grammi o frazione lire 0,20.

Stampe periodiche spedite direttamente dagli editori per ogni 50 grammi o frazione fino al 3 dicembre 1923 lire 0,15 dal 1. gennaio 1923 lire 0,20.

Raccomandate e assegni

Diritto di raccomandazione lire 1.

Ricevute di ritorno lire 1.

Reclami per corrispondenza raccomandate ed assicurate lire 2.

Domande per ritiro di corrispondenze o per variazioni di indirizzo lire 2.

Recapito per espresso lire 2.

Assegno a carico del mittente per gli oggetti spediti all'estero lire 0,20. Assegno a carico del destinatario per gli oggetti in arrivo dall'estero lire 0,20.

Tessere e libretti di riconoscimento L. 2.

Diritto di assicurazione per ogni 300 lire o frazione, lire 1.

Scatolette con valore dichiarato, oltre il diritto di raccomandazione, assicurazione e ricomposizione in dogana fino a 250 grammi lire 2.

Idem per ogni 50 grammi o frazione oltre i 250 grammi lire 0.40.

Salve restano le riduzioni speciali convenute con la Ceco-Slovacchia, Austria, Romania e Ungheria in virtù dell'accordo postale concluso a Portorose, il 23 Novembre 1921. Le suddette modificazioni di tasse e diritti sono applicabili anche alle nuove provincie ed avranno effetto con il 1. gennaio 1923. Fatta eccezione per le stampe periodiche spedite all'estero direttamente dagli editori per le quali rimarrà in vigore la tariffa attuale di cent. 15 per ogni 50 grammi o frazione fino al 31 dicembre 1923.

Dopo i fatti di Alpignano

La fiducia dei fascisti nel duce

ROMA, 26. — La reazione fascista per l'aggressione comunista di Alpignano si è limitata alla distruzione del poco che rimaneva della già demolita Casa del Popolo. Il delitto è aspramente deplorato anche da coloro che militano nel campo avversario al fascismo. Lo stesso sindaco comunista di S. Giglio mutilato di guerra ha offerto lire mille a favore del fascista ferito. Brandimate, segretario politico del fascio torinese, ha così telegrafato al generale de Bono:

«Fiduciosi severissimi provvedimenti autorità per vile aggressione Alpignano, rimaniamo fermi disciplinati ordini nostro amato duce».

Il governo intende infatti colpire inesorabilmente i colpevoli provocatori comunisti della regione più o meno direttamente responsabili o timorosi che si sono dati alla latitanza.

Il "Sigfrido", di Wagner al Costanzi

Il principe ereditario assiste all'opera

ROMA, 26. — Stasera si è inaugurata al teatro Costanzi la stagione lirica con il «Sigfrido» di Wagner. Il teatro era magnifico. Doi membri del governo eran presenti on. Acerbo e Finzi. Quando stava, però per cominciare l'opera, comparve nel palco reale il Principe ereditario e la principessa Mafalda i quali furono accolti da una grande ovazione, dal suono della marcia reale e dell'inno fascista «Giovinezza».

Tra il primo ed il secondo atto, il Principe ereditario si è recato nel palco occupato dagli ufficiali della brigata granatieri e si è trattenuto con essi durante tutto l'intermezzo.

Il «Sigfrido» ha avuto uno splendido successo. Grandi applausi al maestro e a tutti gli esecutori.

Il gen. Zamboni questore a Torino

TORINO, 23 — E' arrivato oggi a Torino, ricevuto da tutte le autorità di Pubblica Sicurezza, il nuovo questore generale Zamboni.

Il terremoto nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, (Nuova Zelanda) 25 — Una lunga scossa di terremoto è stata avvertita oggi alle 6. Essa ha prodotto vivo terrore nella popolazione ed ha recato gravi danni nelle campagne, Nel territorio attraversato dal fiume Waikato si sono aperti grandi crepacci ed in alcuni luoghi gli edifici hanno oscillato in maniera allarmante.

I commenti della stampa francese all'enciclica del Papa

PARIGI, 24. — Il «Temps» commentando l'enciclica Pontificia rileva il passo nel quale è detto che la pace attuale della Europa è una pace fittizia fissata sulla carta, e che ha quasi legittimato i contrari spiriti di rancori e di vendette. Noi non possiamo ammettere, scrive il giornale, che si consideri così la pace che ha restituito gli alsaziani e i lorenesi alla madre patria, che ha assicurato la indipendenza del Belgio e la esistenza della Gran Brettagna, che ha realizzato la unità nazionale dell'Italia, della Polonia, della Romania, della Jugoslavia, che ha liberato i cecoslovacchi, che ha promesso le riparazioni dovute ai danneggiati di guerra italiani e Belgi. Più di un cattolico prosegue il Temps» leggendo l'enciclica stenterà a credere che gli si raccomandi di attribuire così poco pregio alla pace che ha ristabilito la unità del suo paese e che gli si consigli di trovare quasi legittimi i desideri di vendetta diretti verso la sua patria. I cattolici militanti francesi sono però decisi ad esigere la esecuzione dei trattati. Se la enciclica sarà citata nelle polemiche dei partiti non è certo agli oratori della destra che fornirà gli argomenti.

Il «Journal Des Debatts» scrive; il Papa considera giustamente la esagerazione del sentimento nazionale come un ostacolo alla pace. La Francia dopo il 1870 ha dato esempio di patriottismo. di calma, di rispetto alla parola data, di esecuzione degli impegni assunti. Otto anni dopo la invasione che la sconvolse, quattro anni dopo la vittoria, della quale non ha abusato, che non nutre odi e non è imperialista, domanda semplicemente che gli altri rispettino le leggi sacre della giustizia e dell'onore come essa le ha rispettate

Il nuovo sequestro di pegni produttivi

SULLA RUHR

PARIGI, 25 — Il «Matin» ha da Londra che il gabinetto inglese non sarebbe contrario a consentire anche a collaborare, ad un accerchiamento doganale della Ruhr se il provvedimento apparisse come la risultante di un nuovo ultimatum.

Lo stesso «Matin» scrive che nelle riunioni ministeriali che hanno luogo al Quai D'Orsai, si stanno stabilendo tutti i dettagli del piano di sfruttamento della sinistra del Reno che, completato da un cordone doganale tra la Ruhr ed il Reich, dovrebbe costituire unicamente un sequestro di pegni produttivi. Un intervento militare è previsto soltanto nella misura strettamente necessaria alla protezione dei funzionari e dei doganieri. La operazione sarebbe così realizzata col minimo di spese e di uomini.

Secondo L' «Echo de Paris» le deliberazioni ministeriali continueranno per la maggior parte della settimana.

L'on. Mussolini atteso a Madrid

MADRID, 26. — Il giornale «Liberal» crede di sapere che l'on. Mussolini si recherà fra breve a Madrid. I partiti di destra gli preparerebbero una accoglienza entusiastica.

Il dispiacere del "Wolf Bureau"

per il richiamo del sen. Frassati

BERLINO, 23. — A proposito della partenza dell'ex-Ambasciatore d'Italia sen. Frassati, il «Wolff Bureau» rileva che anche prima di assumere le sue funzioni di ambasciatore egli era ben noto ed apprezzato in Germania per la sua attività di pubblicista. Il sen. Frassati in qualità di ambasciatore, pur comprendendo la situazione particolare della Germania, cercò di lavorare per il riavvicinamento dei due paesi. A Berlino, conclude il «Wolff Bureau» si deplora la partenza del sen. Frassati e ciò tanto più perchè egli con l'ospitalità della sua casa seppe guadagnarsi vive simpatie personali.

L'ASPRO DISSENSO NELL'ULSTER

fra cattolici e anglicani

BELFAST, 24. — Il cardinale Loguet arcivescovo di Armagh, aveva chiesto al governo dell'Ulster di sospendere le restrizioni del coprifuoco in occasione del natale allo scopo di poter celebrare la messa di mezzanotte. Avendo il governo rifiutato il cardinale ha determinato di celebrare ugualmente la messa di mezzanotte; ha avvertito i fedeli che coloro che si recheranno ad assistervi correranno il rischio di essere arrestati dalla polizia.

La capitale della Turchia

AD ANGORA

COSTANTINOPOLI, 23. — Corre voce che il governo dell'assemblea nazionale avrebbe deciso di invitare i plenipotenziari delle potenze neutre residenti a Costantinopoli a trasferirsi ad Angora.

Il servizio fra Malta e Siracusa

fatto da un vapore jugoslavo

MALTA, 23. — Il servizio di trasporto della valigia postale trisettimanale Malta-Siracusa è stato aggiudicato al piroscafo jugoslavo «Lubiana» il quale nel prossimo gennaio inalberà la bandiera inglese.

Note romane

Intensificazione del credito agrario — Gli agrari verso il governo e i sindacati fascisti — L'esempio del Cremonese — Una commissione tecnica per l'agricoltura.

ROMA, 24.

(g. g.) Produrre di più può essere per il momento la formula adottata dal ministero di agricoltura. Rispondono a questo criterio le precedenti dichiarazioni dell'on. De Capitani intorno allo sviluppo dell' istruzione agraria che egli intende diffondere. Questo ministero dell'agricoltura, di grande azione sociale, può compiere la sua missione è non ridursi ad un dispensatore di mance elettorali sotto forma di premi (come è accaduto finora) solo se animato da una forte volontà che miri al fine senza curare gli interessi particolari, ma vincendo le resistenze e le diffidenze; molte volte di quelli stessi che dallo svolgimento della sua opera trarranno vantaggio.

Ora grande giusta aspettativa si ha intorno ai provvedimenti che verranno emanati dal ministero per il credito agrario. Come sia stata adoperata finora questa grande arma e con quali fini, tutti lo possono sapere, quando riflettano che il ministero di agricoltura nell'effimero regno di don Sturzo era feudo ambitissimo dei popolari, condizione della loro partecipazione al potere. La strombazzatura di un così grave problema come quello del latifondo, scioccamente discusso alla Camera, dimostrano poi chiaramente quanto inconscia fosse la competenza degli untorelli, che hanno preceduto gli uomini di oggi. Questi hanno davanti a sè il più arduo, ma il più glorioso cammino.

— o —

Le assicurazioni fatte dai rappresentanti della Confederazione generale dell'agricoltura all'on. Mussolini che le nuove imposte sui redditi dei coltivatori non troveranno resistenze, possono considerarsi una andata a Canossa dopo, il tentativo di levata di scudi degli agricoltori piemontesi. Le grandi e le piccole associazioni di agrari hanno finora ispirato la loro linea di condotta ad una meschina difesa dei loro immediati interessi, servendosi molte volte di un gesuitismo di basso stile, ed è bene che ora la loro adesione si affermi netta, senza calcoli, senza ostentazione di patriottismo, con praticità. L'interesse di uno è l'interesse di tutti. Ciò suggerisce il buon senso, ciò hanno capito i lavoratori per l'accordo coi quali, in nome della patria essi non dovranno trascurare quelle espressioni di forza collettiva, nel seno della nazione, che sono i sindacati. Chiarezza e sincerità di propositi sono le basi di ogni intesa.

Rudemente, su queste basi si è svolta la lotta nel Cremonese contro il Migliolismo; solo dapprima, alleato del governo di poi. La lotta, svoltasi durante un anno in quelle zone può veramente definirsi eroica perchè quegli agricoltori hanno giocato tutto per tutto, consci di sostenere non piccoli vantaggi di classe, ma di pretendere fosse mantenuta l'esistenza di una classe dirigente lavoratrice. Hanno vinto. Ora la fusione di veduta fra sindacati di lavoratori e quelli di datori di lavoro promette la prosperità a quella regione, — che è nelle manifestazioni agrarie — vanto d'Italia.

— o —

Di quanto interesse sia oggetto la produzione agraria da parte del governo, ne è prova la costituzione, sotto gli auspici del presidente, di una commissione tecnica per l'agricoltura. «Questa, tenendosi al di fuori delle sfere burocratiche — come è detto nel comunicato — ma in collegamento col ministero, si sforzerà di francheggiarne ed integrarne le opere, ed agitando anche a traverso la stampa, i grandi problemi agricoli e possibilmente prospettandone le soluzioni».

Tale Commissione, che agirà per mezzo di squadre fasciste agricole di propaganda, dovrà lavorare su un terreno compatto, pieno di diffidenze e di preconcetti, ma ha con sè la forza della buona causa e potrà ottenere risultati buoni, operando lontano da quella combinazione di miracolismo e di opportunismo miope che ha finora frustrato anche in tale campo l'esplicazione delle più sane energie.

Cronaca Sportiva

A. S. U. mista batte Klagenfurt 9 a 3

Approfittando della occasione della permanenza a Udine della squadra Klagenfurt che il giorno di Natale ha sostenuto un incontro con l' UCAMA Friuli i dirigenti della sezione calcio del nostro massimo sodalizio cittadino hanno colto la occasione per invitare i giocatori esteri a sostenere una gara sul campo di Via Mentana allo scopo di mantenere allenati gli uomini che con tanto onore e, diciamolo pure, con altrettanta sfortuna hanno lottato nel campionato italiano di prima divisione.

La partita ebbe l'esito voluto, la superiorità schiacciante dei bianco neri si delineò fin dalle prime battute.

I bianco neri segnarono ben nove punti benchè mancassero di Lodolo, Molinaris, Benassi, Semintendi, Liuzzi 3, sostituiti di ottime riserve.

Ucama Friuli - Klagenfurt 5 a 1

La gara svoltasi sul Campo di Via Villalta ha trovato vincenti i friulani per 5 goals a 1.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Dalla Bassa Friulana
Manovre in ritardo

Ci scrivono da Cervignano, 26: — (R. F.). Da alcuni giorni si vedono girare nei paesi del nostro Friuli delle automobili montate da persone facenti parte di un sedicente comitato (anonimo) le quali vanno raccogliendo firme, specialmente fra persone note per sentimenti di colore oscuro, per la conservazione della provincia di Gorizia. Ci consta che alcune di queste persone sono state delegate a raccogliere firme ad «ogni costo» e per ottenere lo scopo vanno carpendo firme a donne e ragazzi di età minore ed incoscienti, non badando al modo indelicato col quale intendono di far rappresentare la volontà dei veri friulani.

E' una mancanza indegna che viene usata dai signori promotori i quali vorrebbero così far apparire presso il Governo che i friulani della Bassa dall'«Isunz a là Livenze» sono favorevoli alla conservazione della provincia di Gorizia, mentre tutto il Friuli; tutti i Comuni con alla testa la millenaria Aquileia, tutte le associazioni patriottiche e sportive, tutti i Fasci, domandano ad una voce e concordi la unione ad Udine.

Questa specie di ricorso con firme raccolte come si è detto sopra, sarà presentato dall'anonimo Comitato a S. E. Mussolini presidente del Consiglio dei Ministri.

Ogni arma è buona per chi sta per affogare e vede in pericolo la barca, ma noi abbiamo fede che il governo saprà valutare come si deve questa manovra dei promotori. Le donne ed i ragazzi non rappresentano la volontà dei friulani, i quali si sono già pronunciati in modo serio e dignitoso, come si conviene a uomini liberi, per l'unione ad Udine!!

Le manovre di cui parla il nostro egregio corrispondente arrivano in ritardo e non possono servire a nulla. Ormai tutto il Friuli orientale, all'infuori di Gorizia, si è pronunciato per l'unione alla Patria del Friuli in maniera irrefragabile

Non solo tutti i rappresentanti dei fasci di Gradisca, Cormons, Cervignano, Monfalcone, Ronchi, Grado, Aquileia, Romans, ecc, ecc, hanno con deliberazioni unanimi dichiarato il loro voto per l'unione di Gorizia con Udine, ma anche tutti i comuni dei distretti hanno votato ordini del giorno solenni in favore dell' unità del Friuli. Che cosa possono valere le firme di questa povera gente, raccolte magari spendendo qualche soldo, contro la grandiosa manifestazione del partito dei rinnovatori e dei rappresentanti ufficiali del paese?

E sapendo che di codesta dichiarazione plebiscitaria si è data precisa documentata relazione al Governo, come mai si osa ricorrere a simili mezzi coi quali non si può ingannare nessuno?

Se anche, per ipotesi che non possiamo concedere, la dimostrazione anonima avesse da ottenere l' effetto dagli oscuri promotori desiderato, non per questo la marcia verso l'unità del Friuli sarebbe arrestata, Qualunque intoppo rimarrà infranto di fronte alla volontà del popolo friulano di ricostruire la sua grande famiglia, per la propria difesa e quella d'Italia, Vi potrà essere anche un indugio; ma il destino, determinato a Vittorio Veneto, deve compiersi inesorabilmente

Il popolo friulano, il quale sa chi si cela alle spalle di questi dimostranti, con la voce maschia che faceva udire nei giorni della battaglia, tornerà a gridare: — Stranieri indietro!

IN FERROVIA DA UDINE A PONTEBBA
Colloquio caratteristico con uno sloveno del Coglio

Da un egregio amico nostro riceviamo:

Vi mando questi pensieri di uno Sloveno ,, del Circondario di Cormons rilevati da me in una recente conversazione avuta in ferrovia da Udine a Pontebba, che vi espongo nel caratteristico dialetto Veneto parlato da molti nostri allogeni con accento e costruzione esotici, ma tuttavia per l'intelligente ascoltatore pienamente chiari.

g. m.

Avendogli osservato che l'Italia era uno stato potente egli mi disse;

— Italia dopo guera xe' deventà grando paiese, ga clapà tuto sud Tirol, Gorizia, un toco de Kraim, Trieste, tuta Istria, Zara e un toco de Dalmazia, e ga slargà confin anca a Tripoli. Italia xe deventà grando pajese, e mi no capissi perchè nostro Re Vitorio xe solamente Re e gnente imprador. Mi me par che nostro Re Vitorio dovaria essar imprador, e no cusì poco come che xe Re.

Avendo io assentito con un cordiale sorriso egli incoraggiato continuò:

— Prima de la guera Austria gera grando pajese, e anca da noi gera Re de Ungaria, ma Franz Josef gera imprador sora de tuto, anche sora de Re de Ungheria.

Anca in Germania gera Re de Baviera e de Sassonia, ma Kaiser Vilhelm gera imprador sopra de tuti. In sto mondo ghe vol prestigio, e senza imprador nol po esser prestigio, e bisogna che gente sapia che che che comanda, comanda per serio, e no co le ciacole.

Mi scometi che se Italia fusse imprador inveze che Re, anca il cambio dela nostra moneda andaria un poco mejo!

— Lo crede proprio? Feci io con benevolenza, ben si comprende.

— Austria doveva perder guera perchè ufizial gera tuti cativa gente senza cuor, e pieni fin sora de testa de superbizia.

Peso de tuti gera Kaiserjaeger tirolesi, e subito dopo, gera honved ungaresi. Guai se povaro soldà faseva pi cola indisiplina, ufizial cavava fora revolver, e povero soldà subito morto revolver. Mi aver visto fronte Serbia povaro soldà Triestin con moglie e putei geveva robà due pagnoche de pan e ufizial subito morto revolver

Cativa gente ufiziai austriachi, ma mi più furbo de lori. In zinque ani de guera mi ma ferio perchè mi sempre dentro buso e drio sasso

Continuando il colloquio si venne a parlar de preti.

— Nostri proti — egli mi disse — no xe tanto cativi come ufiziai, ma sempre bugie. Prima de armistizio nostri preti comandava terribilmente assai, squasi come imprador, ma adesso comanda gnanca mezo, e po speta un poco, e preti comandar squasi gnente!

Nostri preti dixeva che Re Vitorio xe bruto omo, picolo, ma questa roba xe tuta bugia de preti. Mi aver visto nostro Re a Gorizia, e nostro Re no xe grando omo come Lei sior (lo scrivente è alto di statura), ma xe un belo omo abastanza e ga anca un viso de bon, e certo ga da esser bravo omo come che se sente dir da tuti.

Nostra Regina Elena, quela xe bela siora, ma Regina Elena xe raza nostra, In scola a Gorizia una putela gu rezità poesia in lingua cernagora, e Regina gà regalà mile lire, e mile lire, sior mio, xe più che tre milioni de corone,

— Di dove è lei?

— Mi abito visin de Cormons, rispose, é prima de guera mi mai stà Italia perchè preti diseva che Udine xe gnente, che Venezia, Milan e Torin gera poco più de Gorizia; ma mi subito dopo de armistizio son stà fin a Milan e Torin a crompar roba, perchè mi ga picolo negozio de manifatura, mi ga crompà ben e gà guadagnà bori abastanza, ma adeso xe finia cucagna, e scominzia quasi miseria, ma preti no me dà più da bever bugie, perchè Venezia, Milan e Torin xe grande e bele zità come anca più de Viena, e se Dio me darà fortuna mi vojo veder anca Roma —

Da SACILE
Non tutti i selmi finiscono in gloria

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che viene ad integrare l'informazione pubblicata domenica sulla defenestrazione del prof Selmi dall'Amministrazione dell'Ospedale

Il Consiglio Comunale, nella seduta di venerdì u. s. ha finalmente proceduto alla nomina dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile, chiudendo così, e speriamo per sempre, una questione che per circa due anni ha profondamente turbato il paese, dando luogo a discussioni ed a polemiche che ebbero larga èco nella pubblica sampa.

L'idra Selmistica però, prima di tornare definitivamente all'inferno donde era venuta, tentò l'ultima, disperata difesa, e — forte del suo irresistibile ascendente sul Sindaco compare, che, misero lui, non è nemmeno capace di esprimere quello che gli rfulla nella scattola cranica.

Mi sa dire lei di che specie di malattia cerebrale si tratti?) — era riuscito a far dimenticare al tapinello certi suoi impegnucci verso qualche persona dabbene di Sacile e paesi circonvicini.

Per fortuna, a rinfrescare l'intorpidita memoria del primo Magistrato cittadino venne in buon punto un certo manifesto, piccolo di mole, ma alquanto succoso; ed allora, come al tocco di magica bacchetta la mente del Sindaco, forse annebbiata dalle esalazioni dell'acido carbonico, si snebbiò per incanto ,e la già elaborata lista dei Consiglieri dell'Ospedale che puzzava di Selmismo a mille miglia, quantunque si fosse tentato di confonderne l'odore con qualche droga eterogenea, si trasformò «ipso facto» in una magnifica lista di accentuato sapore fascista, che il Consiglio Comunale ebbe cura di votare con un entusiasmo ed una concordia degni del più incondizionato encomio.

E fu così, e soltanto così, che alle ore 16.30 del giorno 22 dicembre dell'anno di grazia 1922, il Popolarselmiticogazoso sindaco della città di Sacile, con accento commosso, e con parola che non esprimeva certo quello che pensava, ebbe l'onore di proclamare eletti a reggere le sorti del nostro ospedale, in unione ai signori cav. avv. Piccin e cav. ing. Bellavitis. i signori: ing. Zaccaria Zanganaro, ing. Leandro Tallon e Giuseppe Mantovani, tutti della locale Sezione del P. N. F. ai quali mandiamo il nostro augurale saluto.

In quell'istante preciso i resti di quello che era stato uno dei più potenti rompiscatole del mondo (prof. Selmi e Figli — per chi non lo sapesse, ma credo che lo sapessero anche i sassi), scappavano in disordine e senza speranza su quelle strade che per ben quattro anni avevano percorse con tanta sicura baldanza.

Nella stessa seduta Consigliare vennero inoltre trattati altri oggetti importanti, quali l'approvazione della spesa per dare degna dimora, al clero (testuali parole del Sindaco!!!), costruendo una tomba nel Cimitero Monumentale. (O chè è forse il sepolcro la più degna dimora dei preti?) — e si procedette alla nomina di una infinità di Commissioni, Sottocommissioni, Consigli ecc. ecc.

Ed era bello e commovente il vedere la placida concordia che animava tutti i nostri Padri Coscritti, e la precisione e compostezza nell'automatica mossa dell'alzata di mano in segno di assenso alle singole proposte, ben lungi da ognuno la sacrilega idea di una sola parola di discussione.

Ma il nostro orgoglio di Sacilesi per tanto cosciente affiatamento raggiunse addirittura l'entusiasmo allorchè nelle votazioni per le cariche vedemmo non pochi dei nostri legittimi rappresentanti comunali pregare religiosamente la scheda già stampata che lo zelante usciere porgeva, e gettarla con sicura coscienza nella urna, senza commetter l'indiscrezione di vedere se su c'era scritto il nome di Marco Caco o quello non meno illustre di Bartolomeo Menefrego.

Insomma per noi, non usi alle sedute del Patrio Consiglio, tanta unione ed uniformità di pensiero, tanta concordia di intenti, tanta cosciente forza di disciplina, costituì una inaspettata e commovente rivelazione ,che ci riempì il cuore di legittimo orgoglio per la nostra qualità di Sacilesi, e ci fece irresistibilmente esclamare, uscendo dalla sala:

«Megio de cussì non la podaria andar».

Da VALVASONE
Una donna assassinata la vigilia di Natale
IL FRATELLO ARRESTATO

Un truce fatto di sangue avvenuto la sera della vigilia di Natale ha fortemente impressionato questa popolazione.

Nella borgata S. Antonio, in una casa colonica abitavano i fratelli Pietro e Maria Marin entrambi sulla cinquantina. La Maria era sorda e un po' ammalata di mente. Vivevano agiatamente e pur essendo possidenti non tenevano persone di servizio. Avveniva talvolta che i due fratelli litigassero per questioni d'interesse, ma le questioni non erano mai gravi ed essi si riconciliavano sempre.

La giornata di domenica il Pietro Marin la passò a Valvasone e solo a sera inoltrata egli si decise a rincasare. Trovò la porta socchiusa e la cucina al buio; chiamò la sorella e non ottenendo risposta accese un fiammifero: orrore! La Maria giaceva cadavere riversa sul tavolo che appariva coperto da largne chiazze di sangue. Il Marin lanciò un acuto grido d'aiuto e si lanciò sulla strada richiamando l'attenzione del vicinato. Gli accorsi entrarono subito in cucina e constatarono che la donna era stata uccisa da alcuni colpi di pugnale, uno dei quali le aveva prodotto una orribile ferita al collo. La cucina era in grande disordine. Tutti i cassetti erano stati aperti e la roba che in essi si trovava gettata fuori sul pavimento. Fu constatato un furto di cinque mila lire che si trovavano appunto in un cassetto.

Quasi subito giunsero i carabinieri che iniziarono le prime indagini e arrestarono il fratello dell'assassinata e ciò per i dissidi ai quali abbiamo accennato. Il movente del delitto sembra sia stata il furto ,ma in paese si osserva che data la sordità e l'ebetismo della Marin i ladri potevano compiere il furto senza uccidere.

Fra i primi ad accorrere alle grida di aiuto, fu un certo Giuseppe Evoledo d'anni 19, il quale corse poi ad avvertire i carabinieri. Anche costui è stato arrestato.

Pare che le indagini daranno opinione che i carabinieri siano sulla strada per scoprire l'assassino o gli assassini.

Da SPILIMBERGO
La Commemorazione di Guglielmo Oberdan

Ci scrivono 24: — Ieri sera nella Sala Artini, promossa dalla locale Sezione del Partito Nazionale Fascista, ebbe luogo la commemorazione del martire triestino Guglielmo Oberdan.

Prestava servizio d'onore la squadra «Cavedoni», magnifica ed animata come sempre, in alta tenuta al comando del decurione sig. Aldo de Rosa. Numeroso pubblico gremiva la sala; diverse bandiere addobbarono la tribuna. Fra i presenti abbiamo notato: l'avv. Marco Marin, presidente del Fascio e dell'Associazione Mutilati, la signora Ines Zatti, presidentessa onoraria del Fascio stesso, la signora Olga de Rosa segretaria politica della Sezione Femminile, l'avv. Zatti, comm. Concari, il sig. Gio Batta de Paoli segretario del nostro Comune, dott. Vicentini. Abbiamo notato pure il Fascio Femminile e l'Avanguardia Giovanile al completo.

Alle ore 8.30 annunciato dal rituale attenti, entra nella sala l'oratore ufficiale capitano Massimiliano Celli, Il signor Domenico de Rosa, presenta l'oratore ricordando come il capitano Celli, valoroso combattente e mutilato di guerra, appartenga alla forte terra di Romagna, culla del duce Mussolini.

Si accinge quindi a parlare il capitano Celli, accolto da fragorosi ed entusiastici applausi il quale esordisce dicendo come ben grave è il compito di riassumere la vita e di magnificare il gesto ribelle ed audace del grande martire. Con parole vibranti di passione rievoca la vita di sacrificio e di sforzo di Guglielmo Oberdan sempre anelante al riscatto della sua Trieste che tanto amava. Ramentato le tristi condizioni politiche in cui l'Italia per debolezza di governanti si dibatteva passa a dimostrare l'intimo travaglio dell'anima dell'eroe desideroso di porfine ad uno stato di cose si vergognoso e di indirizzare, la attraverso l'olocausto della preziosa vita, l'Italia verso una «prascie migliore» di vita e di civiltà.

Ricorda il neo estremo sacrificio e tra la commozione generale dei presenti legge il testamento del martire. Rivendica al partito fascista oggi finalmente assunto ai fastigi del governo il merito di commemorare Oberdan. Ha parole di fiera rampogna degli avversari che pure sogliono ignorare il nuovo stato di cose.

Termina auspicando alle nuove fortune della nuova Italia inneggiando a tutti i martiri della causa Italiana.

Il discorso attentamente ascoltato e sottolineato nei punti più salienti, viene applaudito fragorosamente. La conferenza si chiuse al canto degli inni fascisti.

Da CIVIDALE
Festa dell'Albero di Natale pro Giardino infantile

Ci scrivono 26 — Il 25 ultimo scorso nel Teatro Ristori, gentilmente concesso,, ebbe luogo la tradizionale festa dell'Albero di Natale a beneficio dei bambini di questo Giardino di infanzia.

Nel mezzo del Palcoscenico, in un bel vaso ergevasi il magico alberello adorno di scintillanti e variopinti gingilli Ai suoi piedi fra il tricolore erano genialmente disposti i canestrini ripieni di chicche ed i ninnoli per i bambini.

I piccoli alunni nel candore del loro grembialino, raggianti di gioia eseguirono con grazia e spigliatezza il programmino già da noi qui pubblicato Ogni numero venne entusiasticamente applaudito. Ma più chè tutto piacque il dialoghetto - 1922- 1923 - in cui si distinsero la bambina Gon Velia, che vestita da vecchietto raffigurava l'anno morente, ed il bambino Tangazzi Guido che, a bianco vestito con a tracolla una grande fascia tricolore e recante un mazzo di fori, rappresentava il venturo anno novello. Questo dialoghetto piacque anche per il forte e profondo patriottismo spirante dalle sue frasi e per il caloroso fervorino con cui il 1922 chiede al 1923 la concessione nella sua novella vita futura, di una scuola propria, tanta invocata, per il Giardino infantile, così caro alle mamme ed ai piccini.

Si distinsero pure nella recitazione delle poesie i piccini; Marioni Pia, Prosdocimi Carlo, Cernettig Giuliana e la bambina Persoglia Renza che eseguì con tanta grazia — La danza della Bambola.—

La festina si chiuse con la distribuzione dei dolci e dei giocattoli Questo momento di intensa gioia fu il più bello e commovente della festicciola, La gioia sincera, profonda, provata dai cari angioletti nel ricevere e stringere fra le loro manine il dono tanto agognato, quella loro gioia che manifestavasi e coi sorrisi e colle graziose movenze proprie della età infantile, commosse profondamente l'animo dell'affollatissimo pubblico che in quel momento sentiva sinceramente come la festa dell'Albero di Natale sia veramente una festa di gentilezza e di poesia.

Ci sentiamo di dover tributare una lode alla Direttrice sig. Amelia Zuliani che fu la organizzatrice del simpatico trattenimento e la ideatrice dei giuochi e delle recitazioni ed alla signorina Peressutti Corinna che tanto coadiuvò nello istruire i piccoli alunni. Si ringrazia il conte Renato della Torre ed i signori del Cinema-Concerto che gentilmente si prestarono nell'eseguire della buona musica negli intermezzi del programmino, Si ringraziano pure: la signorina Assunta Rosso che cortesemente accompagnò al piano i canti dei bambini, e le signorine Cappelli Enrichetta, Tina Sartori, De Angeli Ancilla, Vanone Irma, Battistutti Francesca, Missio Rosina e Colautti Elda che si prestarono per la raccolta delle offerte di cui in breve pubblicheremo lo elenco

Va data lode all'operaio Bernardelli Gino che versò a beneficio dell'Istituto lire 10 retribuzione spettantogli per il servizio prestato in occasione della festicciola.

Offerte

La signora Italia della Rovere in Fabris insegnante in Castions di Strada inviò lire 20 alla Direzione del Giardino infantile in morte del parente don Antonio della Rovere

Si ringrazia vivamente.

Da PORDENONE
Altri spari di moschetto presso la polveriera

Ci scrivono 23: — Come fu già accennato sabato nel nostro giornale, i soliti malviventi vollero per la seconda volta sparare parecchi colpi di fucile contro il corpo di guardia della polveriera che forarono la garretta ma non ferirono alcuno.

Il fatto è accaduto verso le ore 1.30 del mattino. Non mancarono i soldati di guardia di rispondere al fuoco con i loro moschetti, ma causa l'oscurità e la nebbia fitta poterono solo far allontanare gli assalitori di cui fino a questo momento non si ha traccia. Si ritiene che i malfattori tentavano di far saltare la polveriera.

Il fatto ha destato grande impressione nella città. Le autorità indagano; e vogliamo sperare che riesca ad acciuffare queste canaglie.

Da PIANO D'ARTA
Tre giovani arrestati

Ci scrivono 24: — Per minaccie contro il Signor Radina Deratti rag. Leopoldo ,Sindaco di Arta, Presidente della locale Sezione Fascista, sono stati arrestati certi Moro Luigi di Gio. Batta ,Cargnelutti Luigi di Giovanni e Gortanutti Giuseppe di Giuseppe.

Da VENZONE
Verso una nuova Era!

Ci scrivono 22: — Sono trascorsi nove mesi dall'epoca in cui la vecchia amministrazione comunale capitanata dal Sig. Bellina cav. Antonio ha dato le sue dimissioni sotto la pressione del popolo venzonese.

E' trascorso un periodo di Regime Commissariale alquanto lungo, regime che fino ad oggi non portò a termine alcun lavoro circa l'inchiesta sui vari servizi comunali, ecc. ecc.

Il cav. Pessina rag. Enrico per quanto fosse stato, almeno si crede, armato di buona volontà per ridare al paese la sua nuova amministrazione, fino ad oggi, e noi lo possiamo francamente affermare, nulla ha fatto e nulla ha cercato per definire la situazione della cessata amministrazione, la quale si trova ancora sotto il peso di una inchiesta.

In nove mesi il Commissario Prefettizio non ha saputo riordinare le questioni in modo di mettere i singoli cessati amministratori in grado di far rifulgere la loro onestà, o di colersi per la mancata onestà.

Disordine amministrativo, bilanci sbagliati, mandati irregolari, l'archivio poi era in condizioni deplorevoli e perciò l'Egregio Pessina, come lui dice, ha avuto un ostacolo in queste cose, le quali avrebbero fatto ritardare l'inchiesta.

Rileviamo invece, e in piena coscienza possiamo dire che i vari servizi del comune sono stati assai ridotti dopo venuto il Commissario Prefettizio.

Il servizio Sanitario, per esempio, ha lasciato a desiderare inquantochè il nominare un medico che potesse recarsi a Venzone tre sole volte alla settimana per assistere gli ammalati del Comune, era troppo poco.

Nel nostro paese abbiamo bisogno di un Medico tutti i giorni.

Sappiamo ancora che le condizioni finanziarie del Comune, al momento in cui cessava da Sindaco il cav. Bellina non erano floride; ma neanche in quello stato che il cav. Pessina le descriveva ai suoi fiduciari.

Le condizioni finanziarie crediamo fossero normali, mentre oggi si trovano diverse e forse scabrose.

Il Commissario Prefettizio non si sa per quali ragioni abbia contratto un prestito di 35 mila lire con la Banca Popolare Cooperativa di Gemona Esattrice del Comune di Venzone, abbia venduto il magazzino Terre liberate avuto in conto danni guerra dal valore di 70 mila lire, per sole 30 mila — abbia perfino venduto i tubi chè dovevano servire per il restauro dello acquedotto.

Ora si domanda, è mettere in buone condizioni un Comune in questa maniera?

Il popolo cosciente ed intelligente oggi ha con giusta ragione protestato contro questo demagogico funzionario, ed ha presentato una sua commissione al Capo della Provincia, implorando il suo intervento per porre fine a certe porcherie che fanno altro che indignare, poichè è ora che finiscano questi abusi.

L'illustr. signor Prefetto dopo aver avuto esposizione completa della situazione del Comune di Venzone ha dato piena assicurazione di interporre tutti i suoi buoni uffici per ridonare ai Cittadini venzonesi la loro Amministrazione; la quale con buona e leale volontà cerchi di condurre rettamente le sorti del Comune.

Auguriamoci dunque che da questo momento per Venzone incominci una nuova Era.

Un Gruppo Venzonese fascista

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Sul Calmiere delle carni macellate

Ci scrivono 23: — In data 21 corrente l'on. Giunta Comunale, visto l'art. 109 n. 2 del Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e provinciale, sentita la Commissione annonaria consultiva, determinò il nuovo Calmiere per la vendita delle carni macellate e cioè: Carne di bue L. 7 al Kg. — Carne di vitello L. 8 al Kg.

In barba all'esposizione del detto calmiere i cittadini si vedono costretti pagare la carne al medesimo prezzo di prima, e se qualcuno protesta si sente rispondere dai macellai che dall'Autorità competente in seguito alle loro osservazioni, sono autorizzati a vendere al prezzo solito.

Come vanno queste cose?

Ci sembrerebbe, anzi sarebbe doveroso, che l'Autorità in parola, prima di decretare un calmiere, dovrebbe studiarlo molto bene, e non fare in questo modo che serve solo a gabellare il pubblico o a fare delle figure purtroppo meschine e incompatibili.

Da DIGNANO AL TAGLIAMENTO
Lotteria di Beneficenza — Premi non ritirati

Ci scrivono 23: — Degli undici premi estratti il giorno 5 novembre decorso, ne vennero ritirati soltanto 9. Non si presentarono finora pel ritiro i possessori dei Biglietti vincenti, il secondo premio consistente in una bicicletta, N. 244, ed il premio undicesimo consistente in un servizio di posato di argento, numero 4200.

I possessori di detti biglietti sono avvertiti che non presentandosi pel ritiro entro il giorno 10 gennaio 1923, perderanno ogni diritto ed i premi suddetti resteranno di proprietà del Comitato.

Alle ore 17 di oggi spirava, dopo brevissima malattia, serenamente nel bacio del Signore come serenamente visse

Grinovero Maria
in Cromaz

Il marito, i genitori e congiunti tutti ne danno il ferale annunzio.

I funerali seguiranno in Pasian Schiavonesco giovedì 28 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Il presente serve quale partecipazione personale.

Pasian Schiavonesco, 26 - 12 - 1922.

Ringraziamento

La famiglia del defunto

Giacomo De Toni

esprime vivissime grazie al Comando del Presidio Militare, all'Associazione Nazionalista, al Fascio di Combattimento, all'Associazione Combattenti, ai funzionari del Genio Civile ed a tutti quelli che parteciparono ai funerali del loro amatissimo estinto.

Da S. DANIELE

L'esazione del Dazio consumo alla Società Commer. ed Esero. di qui

Ci scrivono 23: — Ieri finalmente, dopo varie incertezze da parte di qualche esercente — venne firmato il controllo per l'esazione del Dazio alla Società Commercianti ed Esercenti qui costituito.

Venne pure nominata una delegazione per la sorveglianza dell'esazione e per il buon andamento della gestione.

Le persone nominate sono proprio quelle che potranno corrisponderè al delicato mandato loro demandato.

Sappiamo poi ancora che oggi stesso furono versate lire 50 mila per la cauzione. Possono essere contenti gli esercenti di aver così mandato a spasso gli appaltatori.

Per il pranzo ai poveri nel Natale Alla Cucina Economica

Quest'anno le obblazioni superarono quellâ dell'anno decorso per il pranzo di Natale ai poveri.

Esse superavano l'aspettativa. Si tratta nientemeno che le offerte furono portate ad oltre duemila.

Il buon cuore dei Sandanielesi non ha mai smentito al concorso delle opere buone.

L'amministrazione ringrazia i benefattori anche a nome dei beneficati.

L'inaugurazione della Banda Musicale

Ci scrivono 26: La tanto attesa banda cittadina fece la sua prima comparsa al pubblico il giorno di Natale in piazza Vittirio Emanuele, dove si era data convegno la parte migliore del paese, e dove tenne un'applauditissimo concerto che lasciò la più lieta impressione.

E' stata ammirata la perfetta preparazione, l'esecuzione impeccabile da confermare le più rosee previsioni.

A programma ultimato tutti i suoi componenti vennero ricevuti nella nuova sede dell'Associazione «Pro Sandaniele» nel Palazzo del Monte, dove venne loro offerta una bicchierata unitamente ad alcuni invitati.

Porse loro il saluto l'illustrissimo signoro Sindaco comm. Ronchi, il quale si disse lieto ed oltremodo felice del successo ,augurandosi che il corpo musicale abbia sempre a mantenersi in vita, e raccolga nuovi allori e trionfi quale lo esige le tradizioni del nostro paese.

Il sig. Giovanni Marchesini, presidente della «Pro Sandanielese» portò loro il saluto ed un vivo ringraziamento dell'Associazione che sopraintende alla Scuola di musica, dicendosi fiero di consegnare a nome della cittadinanza un'attestato di gratitudine.

E fece seguire la distribuzione dei seguenti doni:

Una grande medaglia d'oro ai signor Nicolò Rossi che fu l'anima della Scuola: un porta lapis in oro massiccio al distinto maestro prof. Giuseppe d'Arienzo valoroso direttore: una spilla in oro ed una penna stilografica rispettivamente ai valenti collaboratori Giovanni Tomba e Domenico Iervasutti.

Dopo la bicchierata ebbe luogo una sontuosa cena nella trattoria «Alle Sorelle» offerta in modo inappuntabile a tutti i bandisti, presenti alcune autorità.

Merita un vivo elogio la «Pro Sandaniele» che organizzò in un modo così encomiabile la festa, ed un gruppo di cperai che contribuirono per la sua ottima riuscita.

La riunione della Sezione del Partito Socialista Riformista Italiano

Riuniti ieri i socialisti riformisti in numero di 20 — data lettura della circolare del partito socialista, sede centrale in Roma, si è stabilito di sciogliere la sezione del partito.

E perciò resta ognuno libero di appigliarsi a qualsiasi partito a proprio piacimento.

Da GEMONA

Albero di Natale e pranzo pei poveri

Ci scrivono 26: — Per merito del Circolo «Sempre Verde» e della «Unione Suprtiva Gemonese» ieri i poveri del nostro Comune, piccoli e grandi, poterono festeggiare il Natale con gioia.

Il primo aveva approntato uno splendido Albero nella propria Sede e alle 16, con intervento di Autorità e cittadini, distribuì ai fanciulli poveri delle nostre scuole e orfani di guerra, numerosissimi pacchi-dono, fra la contentezza riconoscente dei cari beneficati.

A mezzogiorno all'Albergo all'«Angelo d'oro» l'Unione Sportiva aveva fatto approntare un abbondante e ben servito pranzo natalizio, a cui parteciparono una quarantina di poveri.

Gran numero di razioni viveri in natura la stessa Unione, aveva distribuite il giorno innanzi alle famiglie bisognose.

Le due Istituzioni, con la gratitudine dei nostri poveri, si abbiano il plauso cordiale di tutti i cittadini.

Da TOLMEZZO

I Combattenti per Oberdan

Ci scrivono 23: — In occasione del 40.o anniversario della morte del Martire Triestino Oberdan, questa Sezione ha inviato al Sindaco di Trieste il seguente telegramma:

«Sindaco Trieste. — Anniversario martirio Oberdan combattenti sezione Tolmezzo riverenti inneggiano sacrificio fulgido eroe triestino. — Presidente: SILLANI».

Da RIVIGNANO

L'appalto del dazio

Ci scrivono 23: — Oggi seguì in questo Municipio la licitazione privata per l'appalto del dazio per un triennio.

Su dodici Ditte invitate si presentarono tre: e cioè il cav. Iob, Antonio Perez di Codroipo e Riccardo Gaggia di Udine.

Il cav. De Iob offrì lire 45600, il Perez 45900 ed il Gaggia rimase deliberatario per 46 mila lire.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Provocazioni di social-comunisti

Ci scrivono, 26 — Domenica sera verso le ore 20 i fascisti di Pozzuolo venivano avvertiti che nella frazione di Zugliano alcuni social comunisti portavano all'occhiello, con provocante spavalderia i distintivi fascisti. Quattro fascisti, inforcata subito la bicicletta, si portarono sopraluogo e rintracciarono in una osteria, mentre stavano giuocando alla mora, una comitiva di sovversivi. Questi alla vista dei fascisti che si presentarono in camicia nera, si levarono istantaneamente i distintivi, (furono invitati ad uscire sulla via ed a consegnare subito i distintivi. Tutti impauriti presentado le più ampie scuse consegnarono immediatamente i distintivi richiesti.

Non subirono alcuna violenza; ma un dirigente fascista li ammonì severamente consigliandoli a non usare ulteriori provocazioni, poichè allora li avrebbero costretti a prendere a loro carico seri provvedimenti. Dopo di ciò i fascisti ripartirono alla volta di Pozzuolo.

Nella notte stessa, verso le ore 23 mentre passava per la piazza di Pozzuolo un fascista, il socialista De Cecco Giuseppe, ferroviere, cantava a squarciagola « Bandiera rossa » il fascista subito lo avvicinò e dalle parole passarono ai fatti, I fascista lasciò andare uno schiaffo all'avversario, ma subito altri sovversivi corsero in aiuto del compagno ed il fascista veniva sopraffatto ed atterrato. Il fascista riavutosi, con l'aiuto di qualche altro compagno ha fatto allontanare gli avversari.

Il direttorio della Sezione locale, dato il ripetersi delle provocazioni dei sovversivi, non ha creduto opportuno di fare alcun atto di rappresaglia; ma di denunciare i fatti alla federazione Provinciale.

Il contegno dei fascisti è bene commentato dalla popolazione.

Assemblea dei Combattenti

Il Consiglio della locale Sezione Combattenti ha stabilito nella seduta di giovedì scorso di tenere l'Assemblea generale dei soci per il giorno 28 corr, alle ore 20 nei locali delle Scuole Comunali,

Il Presidente della Sezione signor tenente Vittorio Mambrini esporrà alla Assemblea la relazione morale e finanziaria e quindi seguirà la nomina delle nuove cariche.

Da GRADISCA

Il congresso della Società «Itala»

Ci scrivono 25. — Ieri mattina buon numero di cittadini prese parte al congresso indetto dalla Società «Itala» ed il presidente Pino Odorico, dopo il saluto alla cittadinanza e fatta una relazione intorno all'attività di questa Società, spiegò i motivi della crisi che stava attraversando, crisi, secondo l'oratore causata dai continui balli pubblici che vengono tenuti sotto il nome della Società e che fa perdere il decoro alla medesima.

Parlarono i soci Ettore Patuna, Alfonso Mosettig ed altri incitando la direzione a voler lavorare pel bene di questo sodalizio.

Il Presidente, a nome della direzione, promise di far sì che la maggioranza dei cittadini si iscriveranno alla Società.

Il Pro Sindaco Domenico Blason, promise l'appoggio del Comune, tanto del lato morale che materiale.

L'assemblea nominò il maestro Marcello Slanisca quale direttore del movimento sportivo.

Dopo di ciò il congresso venne sciolto.

Una deputazione a Roma per gli interessi del Friuli

Venerdì sera il Consiglio Comunale veniva convocato d'urgenza per prendere provedimenti intorno al pericolo che può incorrere la nostra città e circondario con la mancata Sottoprefettura.

Venne deciso e ad unanimità di voti d'inviare una deputazione a Roma composto dall'assessore prof. Manzin, dal Segretario capo del Comune Remigio Zumin e dal segretario del Fascio Narciso Bertapelle, per cercare d'influire i decasteri, affinchè venga rispettato il lato storico della nostra città che da oltre 400 anni è sede di Pretura e da un paio di secoli capoluogo di Provincia, quindi sede di Sottoprefettura.

Si decise pure l'unione del Friuli a Udine sua madre naturale.

CRONACA CITTADINA

Il Natale

Il Natale è trascorso in Città in una festosa monotonia.

La pesca pro-tubercolotici di guerra si è inaugurata domenica mattina con l'intervento del Prefetto comm. Carandini, del senatore Morpurgo, del generale Milanesi, del generale Berardi, dell'assessore Marcovich, del prof. Pecile e di altre autorità e rappresentanze.

Alle 9.30 si iniziò la vendita dei biglietti che la prima giornata fu piuttosto scarsa. Il pubblico affluì più numeroso ai chioschi nella giornata di Natale.

Prestavano servizio alla distribuzione dei premi i giovani esploratori friulani mentre i vigili urbani facevano servizio di sorveglianza.

Prestarono servizio durante i tre giorni della pesca la banda del 2. Fanteria e quella di Colloredo di Prato. L'incasso supera le 50 mila lire.

Il «Natale Fiumano» fu commemorato un una riunione privata di legionari dal sig. Botti. Terminata la riunione i legionari si recarono alla Chiesa della Purità ove don Gio Batta Masutti, ex tenente cappellano a Fiume, recitò una messa in suffragio dei caduti nelle cinque giornate.

I legionari hanno inviato un telegramma di fedeltà al Comandante D'Annunzio.

Anche quest'anno i cittadini si sono ricordati con nobile slancio delle madri e vedove e degli orfani di guerra.

Il «dono di Natale» è stato distribuito a tutti gli orfani domenica mattina nelle scuole di Via Dante. Allo inizio della distribuzione erano presenti tutte le autorità civili e militari le quali hanno avuto parole di congratulazione coi membri del Comitato organizzatore.

Provvedevano alla distribuzione alcune gentili signorine, il cav. Santi, la sig. Feruglio, il maestro Omet, il sig. Boschian e altri.

All'Ospedale Civile, domenica nel pomeriggio, furono allestiti due alberi di Natale per i bambini degenti nel Pio luogo. Gli alberi erano zeppi di giocattoli e di dolci.

Anche al Brefotrofio e all'Ospedale Militare si svolse la tradizionale festa.

Alla Casa di Ricovero fu servito un pranzo speciale a circa duecento ricoverati. Fu anche qui una festa bellissima della quale va reso merito in particolar modo al cav. Rubazzer.

Albero di Natale ALL'OSPEDALE MILITARE

Una assai simpatica riunione è stata quella della sera della vigilia di Natale al nostro Ospedale Militare.

Organizzata, in pochi giorni come negli anni passati, dalla Direzione dell'Ospedale ,con una notevole spontanea offerta dei soldati stessi di Sanità che assistono i poveri compagni malati, e con generoso concorso degli Ufficiali tutti dell'Ospedale, il primo fondo di quasi 500 lire, venne ben presto accresciuto delle belle somme che con squisito animo, Ufficiali e truppa di Reggimenti e Reparti vari inviarono per i loro ricoverati, e di quelle che da privati cittadini raccolsero le gentili Signore del Comitato: Contessa Amalia Della Porta e Signorine Saggini; per modo che, con un totale di quasi L. 1400, ricchi e numerosi doni poterono fare bella mostra sulle tavole della magnifica sala ,sotto il tradizionale albero festosamente illuminato a colori. Completavano i regali (tutti molto utili) sacchetti contenenti ogni ben di Dio di dolciumi e frutta adatte, e molte belle torte confezionate dalle brave Suore Infermiere dell'Ospedale e vini finissimi, e la sorte fece felici tutti i nostri soldati sofferenti per le mani di molte gentili signore e signorine che, alla presenza dei generali Milanesi e Berardi, si prestarono alla distribuzione, recandosi anche al letto di quei malati che, per le loro condizioni, non avevano potuto raccogliersi cogli altri nella sala.

Gli auguri ai malati, prima che si iniziasse la distribuzione dei doni, furono fatti dal Sig. Generale Milanesi — Comandante della Divisione di Cavalleria — con parole piene di sentimento e di patriottismo, per ricordare le tradizionali feste famigliari, ed assicurare tutti che si era voluto sostituirsi ai parenti lontani con eguale affetto.

La Direzione dell'Ospedale Militare ringrazia, per nostro mezzo, tutti i generosi che concorsero alla splendida riuscita della bella e pietosa solennità, che riuscirà certamente gradita alle famiglie dei malati alle quali arriverà per tutta Italia l'eco della Stampa.

Dimissioni del Commissario per gli alloggi

Il cav. Ragazzoni ha inviato al Prefetto la seguente lettera:

«Le condizioni indicate nella mia precedente lettera di rinuncia in data 27 settembre u. s., diretta alla S. V. Ill.ma, si sono notevolmente peggiorate, specie riguardo all'aumentato lavoro e alle molteplici contrarietà che l'esercizio del mio mandato ha suscitato.

Per questi motivi non essendo possibile lo svolgimento sereno ed efficace della mia attività, rassegno definitivamente le dimissioni dall'Ufficio di Commissario governativo per gli Alloggi di Udine e dei Comuni contermini.

Grato della fiducia dimostratomi dalle Autorità Governative e Comunali, prego la S. V. Ill.ma di voler partecipare la mia decisione all'Onorevolissima Presidenza del Consiglio dei ministri, alla quale mi farò dovere d'inviare — appena possibile — i dati statistici e la relazione del lavoro compiuto da questo Commissario dalla data del suo inizio, 1.o settembre 1921, a tutt'oggi.

Deferenti ossequi.

Il Commissario
F.to: Giovanni Ragazzoni

U. O. E. I. Sezione di Udine

I soci sono invitati a presentarsi alla sede sociale Vicolo di Prampero 10 per il ritiro del tagliando dell'esercizio 1923 dalle ore 20 alle 22 a partire da mercoledì 27 corrente.

La quota sociale è la stessa dell'anno in corso e precisamente L. 12 per i soci sostenitori e L. 7 per quelli effettivi.

I nuovi soci ammessi coi 1923 devono versare anche la tassa di ammissione di L. 3.

Si fa viva preghiera a tutti di voler mettersi al più presto possibile al corrente e in ogni modo prima del 13 gennaio p. v. che ci sarà assemblea generale ordinaria.

L'assemblea dei combattenti

L'unità friulana - Combattenti e fascisti

Un vivace incidente

Domenica mattina, nel palazzo Eden, ha avuto luogo l'annunciata assemblea dei soci della sezione udinese dell'associazione ex Combattenti

Presiede il rag. Fabiano. Sono presenti circa 200 soci.

L'assessore sig. Marcovich fa una dettagliata relazione sulla questione della circoscrizione delle nuove provincie e presenta all'assemblea il seguente ordine del giorno:

L'assembleu ecc.

Ricordando come il postulato della unità del Friuli fu prima affermazione caposaldo nel programma e costante linea di condotta, inalterato principio nell'azione svolta fin dagli inizi da questa stessa Sezione; ——

Premesso — I. - che conseguenza di egual processo di formazione storica nelle rispettive configurazioni geografiche l'unità regionale nel campo politico e la unità regionale nel campo amministrativo rispondono ai bisogni ed alle aspirazioni del popolo e pertanto con pari ragioni ed energia debbono sostenersi;

2 — che le realtà etnico-regionali originate da più stretti vincoli di interessi, di costumi e di idioma possono ricostruirsi, nell'orbita nazionale come suddivisione di genti dalla comune stirpe congiunte;

Considerato I, - che il Friuli dal lato territoriale si è formato storicamente ed etnicamente entro i ben precisi confini dell'Alpe e del Mare, del Livenza e del Timavo e che tale stette nei secoli più duri, dal dominio longobardo, al franco e col Patriarcato aquileiese sino alla Veneta Repubblica, costituendo la cosidetta Patria del Friuli;

II. - che la sua mutilazione ed il suo smembramento fu dovuto all'insinuarsi, all'affermarsi ed al gravare della tirannica dominazione austriaca degli Asburgo;

Osservato che l'infiltrazione e lo stanziamento di altri popoli favoriti dal tedesco governo oppressore per cancellare le vestigia snaturando il carattere di italianità delle terre ai confini della Patria non può rompere l'unità territoriale, quanto invece rende necessaria l'invocata unione quale argine ed ostacolo al dilagare ed al prevalere di razze allogene pur sempre ostili;

Riflesso che ragioni demografiche e storiche, etnografiche ed economiche e principalmente geografiche, oltre a necessità nazionali e politiche si assommano nel consigliare e nell'esigere la ricostituzione della vecchia regione friulana baluardo contro i nemici d'oltre Alpi e avanguardia di nazionalità fra le stirpi diverse, onde riprendere e rinnovare la funzione di assimilazione di cultura all'estremo limite della Patria;

Ritenuto che il Confine arbitrariamente segnato nei tempi della nostra oppressione e legalizzato fino alla guerra liberatrice dalla divisione fra due Stati, non può più oltre legittimarsi col ritorno delle regioni redente in seno alla gran madre comune, l'Italia, ma deve cancellarsi con l'unione dei territori già scissi e la fusione delle popolazioni sorelle, distruggendo qualsiasi traccia di un vergognoso passato, di una triste condizione e doloroso stato di cose;

Convinta che solo la nuova Italia gloriosa può dar forma e realtà al vecchio sogno ed all'agognato ideale;

Unanime riafferma il postulato della unità friulana tra il Livenza ed il Timavo, fra l'Alpi ed il mare;

Reclama che su tale base venga ricomposta la nuova provincia del Friuli, con tutte le terre che natura e storia legarono al nome sacro ed ai fasti di Aquileia, prediletta figlia di Roma.

L'ordine del giorno è approvato con unanimi applausi.

—o—

Il geom. Gennari svolge quindi la sua relazione sul problema della disoccupazione e sui provvedimenti per lenirla. Segue su questo argomento una lunga discussione, alla quale partecipano numerosi soci. Molto dibattuta fu la questione delle signorine negli uffici.

LA RELAZIONE DEL COMM. RUSSO

Il delegato regionale e presidente della sezione di Udine comm. Russo fa quindi un'ampia relazione sull'opera svolta dal Consiglio direttivo che si presenta dimissionario e sull'orientamento che — a suo modo di vedere — dovrebbe uniformare l'azione futura degli ex-combattenti.

Seguiamo attentamente la relazione, onde trarne, dalla forma compita con cui essa ci viene presentata, lo spirito che l'ha suggerita Non stentiamo così a formarci un'esatta opinione sul valore sostanziale, specie nei riguardi del nuovo governo, e quindi, del fascismo, che viene ad assumere la relazione nel suo assieme coordinato di precise e felici argomentazioni. In sintesi potremmo così esporre la posizione dell'Associazione Combattenti, per quanto si riferisce alla suaccennata relazione: apoliticità, ma cooperazione incondizionata e fattiva all'opera del Governo fascista (composto di valorosi combattenti) il quale rappresenta una tenace difesa degli interessi sinora calpestati degli ex combattenti.

Possiamo soggiungere che la relazione del comm. Russo, se riassume in sè tutta l'azione svolta dalla sezione nelle varie circostanze cui si è trovata, specie durante l'ultimo sciopero generale e la mobilitazione delle camicie nere, è anche una onesta e calorosa valutazione del movimento **fascista** cui la relazione ascrive il merito d aver dato all'Italia lo spirito dimenticato della vittoria e la salvezza.

La relazione è accolta da applausi e consensi.

Un socio presenta quindi il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea, mentre approva pienamente l'operato del delegato federale Russo e del consiglio e ne accetta la direttiva, rinnovando il saluto di fede ai combattenti che reggono le sorti del Paese, riafferma il voto della sezione stessa per l'indipendenza dell'Associazione da tutti i partiti, proclamando la precipua specifica funzione di organizzazione morale, sociale ed economica, educando il culto della Nazione con l'adempimento di tutti i suoi doveri, che ai combattenti s'impongono quale esempio agli altri cittadini per il raggiungimento dei destini della Patria, segnati dalla sua vittoria.

Il Presidente dichiara aperta la discussione su questo ordine del giorno.

CASTELLETTI PER I FASCISTI

Ha la parola Giuseppe Castelletti.

Egli rileva, prima di tutto, che l'ordine del giorno che sta per essere approvato è troppo povero e quindi non adeguato allo spirito della relazione Russo, relazione che non può non trovare consenzienti anche i combattenti fascisti, Infatti quel saluto di sfuggita al nuovo governo e quella sia pur giusta e secca affermazione di «indipendenza» anzichè di apoliticità rappresentano una stonatura troppo evidente di fronte alle parole diversamente intonate dal comm. Russo. Si è perciò che i fascisti, pur favorevoli alla apoliticità della Sezione, non potranno approvare l'ordine del giorno,

Invitato a chiarire il pensiero dei fascisti ed a formulare delle proposte, Castelletti ricorda allora come la stessa assemblea un anno fa abbia respinto un ordine del giorno da lui presentato e con cui si affermava appunto l'apoliticità dell'Associazione. Anche ora — egli continua — noi siamo per l'apoliticità, ma permetteteci di rilevare questo cambiamento, sia pure giustificato da un anno di grandiosi avvenimenti; la relazione del delegato regionale costituisce un fatto nuovo, imprime alla posizione degli ex combattenti non un carattere di «dipendenza» ma un' orientamento uno spostamento spirituale verso un partito piuttosto che un altro. I fascisti vedono con piacere tutto ciò ma hanno la franchezza di dire che la sincerità dei rapporti fra le due organizzazioni suggerisce ad essi una proposta che dica di più che non la semplice approvazione da parte della assemblea della relazione Russo. In conseguenza Castelletti propone che fra quei pochi o molti, non importa, fascisti che ventualmente fossero chiamati a far parte del nuovo consiglio direttivo sia compreso uno degli esponenti del partito fascista.

Soggiunge che questa non vuol essere una imposizione poichè se è vero che l'assemblea è profondamente solidale con le dichiarazioni del comm. Russo non può essere contraria ad accogliere una proposta di questo genere.

Un vivace incidente

Ciò nonostante il sig. De Campo ha la parola per protestare contro la proposta Castelletti che definisce una imposizione inaccettabile. Aggiunge che l'apoliticità non deve venir minacciata in nessun modo.

Anche l'avv Antonio Allatere si associa alla protesta del sig De Campo e respinge la proposta.

Riprende la parola Castelletti. Egli dice che bisogna avere il coraggio di parlar franco e di guardare in faccia le situazioni. Per il passato c'è stato fra i fascisti e i combattenti un tacito se non aperto contrasto. Da parte di una minoranza o di una maggioranza, questo non importa, ma questa specie di attrito c'è stato. Oggi, per varie ragioni, i rapporti stanno per assumere quel carattere che è stato esposto dal comm. Russo ed è giusto quindi l'atteggiamento dei fascisti e il loro desiderio che entri nel nuovo Consiglio — dato che alcuni fascisti sono proposti per entrare — uno almeno di essi scelto fra i dirigenti.

A questo punto l'avv. Allatere insorge per rivendicare l'azione svolta dai combattenti nell'immediato dopo guerra quando ancora in Friuli il fascismo non esisteva.

E' inutile nasconderlo — interrompe Castelletti — ecco una prova che lo attrito cui ho accennato esiste: l'avv Allatere, per esempio, è uno di quelli che non vanno troppo d'accordo col fascismo. A questa interruzione scoppia un vivacissimo incidente. «Sicuro, esclama l'avv. Allatere rivolto ai fascisti, io non ho mai voluto fare il «servizio» ..... come lo avete fatto voi altri»!

La frase è accolta come una offesa e Castelletti la ribatte gridando all'av. Allatere: Qui dentro non è il vostro posto, avvocato, voi non siete stato combattente e perciò non avete diritto alla parola in questa assemblea di soli combattenti».

Ristabilitasi una calma relativa e insistendo l'avv. Allatere per avere la parola, Castelletti dichiara che per non mancare rispetto alla assemblea se questa intende tollerare che l'Allatere parli senza diritto egli abbandonerà il luogo della riunione. Il gruppo fascista si alza infatti e lascia il salone seguendo il Castelletti.

L'avv. Allatere può così dichiarare i motivi del suo dissentire nei riguardi del fascismo, motivi che si riferiscono alle recenti dichiarazioni di Mussolini nei riguardi della Monarchia.

In seguito l'ordine del giorno viene approvato. Dei 217 presenti alla riunione, 127 furono i votanti.

Abbiamo voluto dare la cronaca esatta dell' incidente non per altro che per non lasciar diffondere nel pubblico notizie false sui motivi che hanno determinato la uscita dei fascisti,

LE CARICHE

L'assemblea approvò il bilancio 1922 ed il preventivo 1923 e infine passa alla nomina delle cariche. Riescono eletti:

Presidente dell' Assemblea: Orlando Italico; vice presidente Marzuttini dot Paolo

Consiglieri: De Campo Antonio; geom, cav. Gennari, Guerra Giuseppe rag, Liuzzi Alberto; dott, Grasso Bion di Italo, Zilli Giovanni, Biagianti Vito, Russo Luigi geom Pantanali Emilio, avv, Pascoli Ubaldo, ragion. Pugliese Vito, rag, cav, Mora Ettore, Geom, Zilli Eugenio Bonanni Luigi, rag Crainz Vito

Commissione di scrutinio: cav Periott Giuseppe, rag, Armellini Germano, Menchini Attilio, rag, Cicoutti Virgilio, rag, Cabrini Ezio,

Sindaci rag, Padova Giovanni, rag Armellini Germano rag, Forni Gino, Gennaro Umberto, rag, Fabiano Giuseppe

Probiviri cav, Trivulzio Carlo, avv Mini Alberto, geom, Tonini Giovanni, co, di Prampero Giacomo, cav Sindaci Giulio,

Delegato nel consiglio Federale com Luigi Russo,

I due fascisti eletti, Liuzzi e Zilli sono dimissionari salvo che il direttorio del fascio non li autorizzi a ritirare le dimissioni

Per la manutenzione delle strade comunali

Questa mattina alle ore 10 ha luogo nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale la riunione dei Sindaci della Provincia per discutere in ordine alla proposta della Deputazione provinciale di affidare anche per il 1923 alla Provincia la manutenzione delle strade comunali.

La proposta sembra accettabile se si considera che per tal modo alla manutenzione dell'importante rete stradale in tutta la Provincia verrebbe data un'informità di indirizzo e verrebbe offerta la garanzia che il servizio sarebbe ovunque disimpegnato con competenza e regolarità in modo da assicurare una viabilità conforme alle odierne esigenze.

Imperocchè non è da ritenere che oggi potesse bastare la manutenzione quale era sufficiene dieci anni addietro, poichè con i moderni mezzi di trasporto e di trazione le strade hanno ben maggiori bisogni di una volta e la spesa, indipendentemente dall'accresciuto prezzo dei materiali e della mano d'opera, non potrebbe essere contenuta nei limiti precedenti.

Nè si creda che la Provincia sarebbe per spendere di più di quanto spenderebbero i Comuni, anzi è a ritenersi che, a parità di manutenzione, i Comuni, con la delegazione del servizio alla provincia, conseguirebbero delle economie.

Dalla relazione inviata ai Comuni si evince che la Provincia, con una manutenzione regolare e continuata, risparmia un buon terzo del materiale d'inghiaiamento in confronto del quantitativo che in media i Comuni impiegarono nel 1913; — inoltre la Provincia si assume tutte le spese di direzione e sorveglianza tecnica che rappresenta una somma di circa Lire 340.000.

Risulta inoltre dalla relazione stessa che la cifra che viene richiesta ai Comuni è semplicemente approssimativa; — che se qualche Comune la ritenesse esagerata, e si verificasse tale, avrà titolo a rimborso od a conguaglio in seguito all'annuale liquidazione, poichè le spese saranno tenute distinte Comune per Comune, e nessuno sarà chiamato a pagamenti eccedenti la spesa effettivamente incontrata.

Nell'interesse del servizio e nell'interesse di una buona generale viabilità è da augurarsi che tutti i Comuni accolgano la proposta della Deputazione, che deleghino alla Provincia la manutenzione delle loro strade e che stanzino nei rispettivi bilanci la somma che dalla Deputazione a ciascun comune è richiesta.

Decesso

Sabato 23 decedeva dopo breve malattia all'età di 37 anni il geometra Giacomo De Toni del Genio Civile di Udine,

La immatura fine di questo ottimo quanto modesto funzionario ha destato largo compianto nella famiglia del Genio Civile che lo aveva collaboratore efficace e ne apprezzava le elevate doti di mente e di cuore, Era addetto alla Sezione bonifiche territorio di Latisana;

Egli prese parte alla guerra in qualità di tenente del Genio Minatori facendosi distinguere per pratica ed attività,

Prestò per sei anni utilissima opera nelle ricostruzioni di Messina e quindi di Avezzano, sempre tenuto in gran de considerazione dalle superiori autorità, Si ebbe due medaglie di argento di benemerenza.

Il giorno di Natale seguirono i funerali ai quali intervennero oltre all'intero Corpo del Genio Civile di Udine e Latisana un picchetto del 2. Reggimento Fanteria con musica, una squadra di fascisti con gagliardetto ed una di nazionalisti coi loro presidenti e segretari, la Società Combattenti, quella Alpina e numeroso stuolo di amici civili e militari. Sul Piazzale Venezia disse commoventi parole il collega Stroppolatini.

Alla vedova, alla figlioletta, ai vecchi genitori siano di conforto tante prove di affetto e di stima tributate al povero estinto.

Oblazioni pro Albero di Natale

per gli orfani di guerra dell'Istituto Friulano di Rubignacco.

Signor Ulderico Teatini L. 50 cav. Brosadola avv. Giuseppe 25 — M. F. per grazia ottenuta 50 — Comm. Renier avv. Ignazio 25 — Sig.a Antonietta Perich Cantoni nell'anniversario della morte del proprio consorte A. P. Cantoni 30 — Circolo Filodrammatico Alpino di Cividale 175,70 — Signori Sergio e Ivo Forni di Udine 15 — Signori Beppi e ing. Alvise Petrucco di Cividale 100 — Sig. Giuseppe Specogna di Cividale 50 — Totale Lire 520,70.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Oblazioni pro Patronato Friulano zia.

Orfani di guerra: Anderloni Aroaldo e famiglia in morte di Zanutta Adolfo L. 10 — Anderloni Lucia in morte di Zanutta Adolfo 10 — Caratti Umberto in sostituzione di corona ed in morte di Zanutta Adolfo 100 — Ufficio di Vigilanza Urbana di Udine 10.

La Presidenza ringrazia.

Albero di Natale

bambini degenti all'Ospedale Civile

Offerte pervenute: Famiglia Angelo Gabassi L. 20 — Raccolte dalla Signora Teresa Rubini-Cacitti L. 242 — Caterina ved. comm. Marco Volpe: mandorlato — Enrico Boschian ed Emilio Ambrosi: un pacco di giocattoli.

Laureata in chimica

Apprendiamo con piacere che la gentile signorina Giuditta Montico, si è laureata brillantemente dottoressa in chimica, presso l'Università patavina. Congratulazioni.

Società ex-Carabinieri

L'assemblea generale della Società ex-Carabinieri di Udine e provincia è convocata per le ore 14 del 31 corrente mese per la rinnovazione delle cariche.

Ferite accidentali

Sono stati ieri medicati all'Ospedale per ferite accidentali certi:

— Borta Cesare di Giovanni di anni 12 da Chiavris, per ferita frontale guaribile in giorni 12.

— Majer Cesarina di Giuseppe di anni 17 da Udine, per ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, guaribile in giorni 10.

— Sabbatini Vittorio fu Emilio di anni 18 da Udine, per ferita lacero-contusa al naso con frattura della cartilagine, guaribile in giorni 10.

Infortuni sul lavoro

Sono stat pure medicati all'Ospedale per ferite riportate sul lavoro certi:

— Bertoli Giovanni di Eliano di anni 12 da Udine, fabbro, per ferita lacero-contusa alla fronte, guaribile in giorni otto.

— Bergonzoni Amedeo fu Giovanni d'anni 27 da Udine, per scottature di primo grado alla faccia, guaribile in giorni otto.

— Moro Pietro di Domenico d'anni 40, operaio di Udine, per contusione escoriata al dito pollice della mano sinistra, guaribile in giorni 4.

Beneficenza

Il sig. D'Aronco Architetto Raimondo ha offerto L. 50 pro Albero di Natale Orfani e vedove di guerra.

La signora Giulia Bortolotti Ridomi per onorare la memoria della compianta signora Cella Crainz versa L. 10 alla Pia Casa di Ricovero.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pastina al brodo — Bollito di manzo con contorno.

Sera: Risotto alla Veneta. — Vitello fritto con contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

OPERETTE

La compagnia d'operette «Angeletti-Lyses» non poteva incontrare maggior fortuna presso il nostro pubblico. La «Danza delle libellule» nei giorni di domenica e lunedì è stata ripetuta con teatri eccezionali per lo intervento di pubblico. Il simpatico Angeletti e la indiavolata ... hanno avuto entusiastici successi.

Anche ieri sera la «Signorina Puch» ha avuto una interpretazione e una esecuzione che furono applauditissime.

Stasera: «La Principessa della Czardas».

CINEMA EDEN

Questa sera: ANGELI E DEMONI, romanzo moderno di G. di Guida, interpretato dalla celere Maria Roasio.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.55 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19,59 — 20.59 —

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»